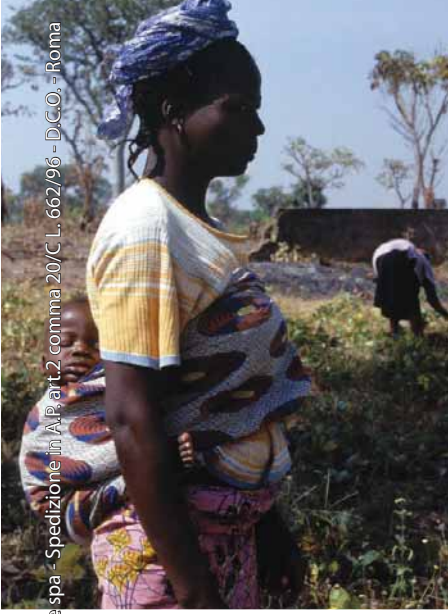


Storie IICU



Lavorare con loro

dà gioia al nostro Natale

Questo numero speciale di "Storie ICU" vuole essere un augurio per le tante persone che ci seguono con affetto e interesse.

Quando si parla di cooperazione, di aiuto umanitario, di povertà e squilibri nel mondo, spesso si utilizza il paradigma della "colpa" e del "dovere". Ci si domanda chi sono i responsabili di una situazione così insostenibile, si sottolinea che tutti hanno l'obbligo morale di fare qualcosa... Non che queste impostazioni siano sbagliate in sé. Tuttavia ci pare che il punto di vista specifico che può offrire un'organizzazione come l'ICU sia un altro.

L'anno prossimo compieremo 40 anni: sono quattro decenni trascorsi sul campo, a realizzare progetti di cooperazione, a lavorare gomito a

gomito con persone di tante culture, in paesi che attraversano momenti di crisi per motivi assai diversi tra loro. Negli anni '70 si cominciò a lavorare in America Latina, quando la cooperazione in generale, e quella universitaria in particolare, era una novità in Italia. Gli anni '80 videro le prime grandi avventure africane, in Kenya, poi in Etiopia, Nigeria, Congo, Costa d'Avorio... Un'esperienza a sé fu il decennio in Armenia, dall'emergenza del terremoto del 1988 alla riabilitazione e allo sviluppo: una presenza prolungatasi fino al 1998. E poi, specialmente negli anni '90, la Cina, le Filippine, il Medio Oriente. In queste pagine mostriamo alcuni dei progetti che hanno caratterizzato questo anno 2005.

Cosa può dire di nuovo, dunque, l'ICU? Diciamo,



Guatemala ▲

Nello scorso ottobre l'uragano Stan ha provocato inondazioni e travolto interi villaggi in zone rurali dove la maggior parte degli abitanti vive in una situazione di povertà estrema.

In Guatemala l'ICU opera a favore di 30 comunità rurali nel Dipartimento di Chimaltenango per la creazione di un sistema di servizi sanitari di base.

perché lo verifichiamo quotidianamente sul campo, che è molto quello che è possibile fare. Non si tratta tanto di ragionare su colpe, diritti e doveri. Piuttosto, ci sembra adeguato parlare di responsabilità: è molto quello che si può fare per aiutare chi attraversa momenti di crisi, in tanti luoghi del pianeta. Si può fare molto a partire dalla professionalità, dal lavoro fatto insieme,

dal perseguimento di un bene comune, magari limitato come è l'obiettivo specifico di un progetto di sviluppo. L'ICU incontra, in tutti i paesi dove si trova ad operare, molte persone che stanno lavorando in modo efficace al servizio della propria società. Il nostro lavoro offre il privilegio di conoscere in questo modo per così dire "diretto" tanti paesi del mondo. Si diventa con-



◀ Congo

L'ICU ha avviato di recente un programma di sostegno agli agricoltori della zona di Mont Ngafula, vicino a Kinshasa, attraverso la produzione e distribuzione di sementi orticole selezionate.

"Io ci credo ancora in questa Africa che sembra morire sotto il peso di povertà, miseria, guerre civili, ignoranza, ma dove sta anche crescendo l'albero della speranza."

Léon Tshilolo - medico a Kinshasa

Giordania ►

Il campo profughi palestinesi di Al Sukhneh ospita 3.500 persone. Tra i problemi più gravi: sovraffollamento, abitazioni precarie, disoccupazione.

Dal 1999 l'ICU lavora in Giordania a favore dei profughi palestinesi per il miglioramento delle loro condizioni di vita.



sapevoli delle responsabilità che abbiamo: possiamo fare molto per gli altri. La solidarietà non è solo uno stato d'animo o un sentimento: è un impegno fermo, costante, a cercare il bene comune. E i nostri partner in tanti paesi ci ripetono spesso che per loro è di grande aiuto e incoraggiamento sapere che intorno all'ICU ci sono tante persone (professionisti, amici, esperti, donatori, studenti, famiglie...) che credono in loro e con loro sono disposti a impegnarsi.

Questo è il punto di vista che offriamo ai tanti amici dell'ICU. E così abbiamo pensato di mandare un augurio fatto di volti, dietro i cui sguardi si intravedono altrettante storie. Pur tra crisi e difficoltà, sono storie di speranza. Ognuno di essi, a modo

suo, è un leader. Attraverso un impegno personale efficace, sta creando intorno a sé un circolo virtuoso, che si realizza attraverso la formazione di altre persone, che a loro volta possono diventare formatori. A volte si vorrebbero ottenere subito risultati, misurare immediati miglioramenti sensibili: ma l'umanità ha tempi lunghi, e lo spirito di servizio, per essere efficace, spesso ha bisogno di varie generazioni.

Quando nel 1966 alcuni professionisti diedero vita all'ICU, lo fecero con l'intuizione di cominciare qualcosa che avrebbe potuto unire, col tempo, gli sforzi di tante persone, in paesi più e meno avanzati. Unum sint fu il motto scelto dai primi responsabili dell'ICU, che rimandava a una visione profonda-



◀ Argentina

L'ICU collabora con la Fondazione Marzano nella riqualificazione professionale dei giovani e degli adulti dell'ambiente rurale come risposta alla grave crisi economica che l'Argentina attraversa.

mente cristiana del lavoro e della dignità di ogni donna e di ogni uomo. Il Natale del 2005 è pertanto un'occasione stupenda per dire grazie a tanti amici di questi primi decenni dell'ICU, la cui collaborazione è decisiva, e per rinnovare questo impegno: sono tante le

sfide e i progetti che possiamo intraprendere, col vostro aiuto, nei prossimi anni.

Questo è il nostro augurio sincero per il Natale e per un 2006 ricco di lavoro e di gioia.

Carlo De Marchi - Segretario Generale

“La solidarietà non dovrebbe mai essere solo un dono, aiuto o contributo, nemmeno quando si tratta di interventi sulle emergenze create dalle guerre o da altre calamità. Essa dovrebbe sempre essere concepita in termini di generazione di processi di sviluppo secondo i tempi che le circostanze richiedono; ogni comunità vive infatti il suo momento storico. Essere solidali vuol dire, quindi, mettersi in sintonia con quel momento, partecipare alle circostanze, coinvolgersi in esse per avere poi la capacità di coinvolgere. Vuol dire stabilire con chiarezza che cooperare è lavorare assieme. L'incontro tra le persone, la conoscenza reciproca e anche l'amicizia sono non solo aspetti determinanti in questo genere di cooperazione ma rappresentano, assieme a solide capacità professionali, una risposta alla finalità di migliorare la convivenza umana.”

Umberto Farri - Presidente

Libano ▶

Dal 1994 l'ICU sostiene gli agricoltori delle zone più colpite dalla lunga guerra civile.

"Lavoriamo con tutti: cristiani e musulmani e questo è un atto di pace in un periodo in cui si parla solo di conflitto."

Hussein Hoteit - Agronomo



Come sostenere le attività dell'ICU*

E' possibile contribuire con:
bonifico bancario sul c/c 10078 intestato a ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria presso la Banca Nazionale del Lavoro, Ag. 13 Roma (ABI 01005, CAB 03213)

oppure con:
versamento sul conto corrente postale n° 16964033

Le donazioni daranno vita ad un fondo che permetterà di completare i progetti in corso e di avviare nuove iniziative.

Cina

Attualmente è in corso un programma di cooperazione universitaria a sostegno del Animal Husbandry and Veterinary Medicine College a nord del Tibet.

"Cooperare nella Cina più remota e povera vuol dire sviluppare relazioni con il Paese che non siano basate solamente sui principi della competizione di mercato, ma anche su nuove prospettive per la formazione e la ricerca ad alto livello."

Mariateresa Calabrese - Capo progetto a Xining

*Le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche e da persone giuridiche in favore dell'ICU Onlus sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa, per redditi superiori a 3,5 mln Euro, al reddito complessivo delle persone fisiche e delle persone giuridiche si deducono i contributi, le donazioni e le oblazioni per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato. N.B. la deducibilità delle erogazioni è possibile solo se il versamento avviene con bonifico bancario, a mezzo ufficio postale e con i sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e cioè carte di credito, carte prepagate, assegni bancari non trasferibili e circolari.

L'ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria ONLUS è un'organizzazione non governativa fondata nel 1966 e impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo.

Attualmente è presente in Romania, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Egitto, Guatemala, Argentina, El Salvador, Perù, Cile, Libano, Giordania, Siria, Repubblica Popolare Cinese.

L'ICU ha sedi a Roma, Milano, Bruxelles.

Altre sedi operative in Italia e nel mondo: Palermo, Bitonto, Amman, Beirut, Buenos Aires, Kinshasa, Lagos, Lima, Montevideo.



Direttore editoriale: Umberto Farri
Direttore responsabile: Carlo De Marchi
Comitato di redazione: Rossella Miranda, Alessandro Coccia

Redazione:
Viale G. Rossini, 26 - 00198 Roma
Tel. +39 06 85300722 - Fax: +39 06 8554646 - <http://www.icu.it>

Fotografie: Nicolò Della Chiesa, archivio ICU
Stampa: Tipolitografia Fiori s.r.l. - Santa Maria delle Mole (RM)